

GIOVANNI GORINI

La ricerca numismatica greca

Come sempre è difficile e impegnativo tracciare un bilancio dell'attività degli studi di numismatica greca oggi, tra tematiche che seguono la tradizione degli studi ed altre che cercano un rinnovamento metodologico. Tale bilancio non si può fare senza una visione globale ed esaustiva anche solo sotto il profilo bibliografico, dell'enorme produzione di questi ultimi anni. Per questa analisi si rivelano molto utili le relazioni nei *Survey* quinquennali¹ pubblicati in coincidenza dei convegni internazionali di numismatica, oltre i normali strumenti di aggiornamento che offrono una panoramica quanto mai ampia della produzione scientifica negli anni presi in considerazione. Terremo presente prevalentemente la produzione nelle maggiori lingue europee che sono poi quelle in cui si produce la maggior parte dei contributi; manca infatti una specificità italiana, greca o turca nell'affrontare le varie problematiche connesse con lo studio delle monete prodotte in Grecia e nelle aree in cui si sviluppò la civiltà greca nell'accezione storica e non eckheliana del termine. La dipendenza dalla produzione straniera ha fatto parlare di 'colonizzazione' ad esempio della cultura italiana, spagnola o greca moderna; non pensiamo che si sia arrivati a tanto, per quanto permanga in alcuni paesi, una certa sudditanza verso il mondo straniero in quanto, ad esempio, in queste nazioni non si è stati capaci di produrre manuali o repertori al passo con la più attenta ricerca europea o impostare linee di ricerca originali. Diversi tentativi, spesso anche ad opera di collezionisti, non sono andati oltre una lodevole esposizione di materiale talvolta inedito, ma nessuno – salvo forse in qualche caso – ha prodotto opere che possano essere considerate di riferimento internazionale. Ora non è certo questo il luogo per una riflessione sul rapporto tra le culture mediterranee e quelle nord-europee che travalica il senso di questa nota; certamente sarebbe da riflettere su una notazione nazionalistica di fronte ad una circolazione di metodi e di idee esterne, mentre da troppe parti si vivacchia secondo schemi culturali vecchi ed obsoleti bisognosi di un rinnovamento o limitandosi ad editare materiale rinvenuto in scavi locali.

In termini quantitativi la produzione scientifica è andata incrementando notevolmente, sia per l'aumentato numero di studiosi interessati a temi di numismatica greca, sia per la facilità di pubblicare, sia per la frequenza di incontri, convegni, mostre, opere miscelanee in onore dei più illustri numismatici, etc. Se questo è certamente un bene, non altrettanto può dirsi circa la qualità diversa di questi contributi

1 Per tutti si veda l'ultimo: ARNOLD-BIUCCHI, CACCAMO CALTABIANO 2015.

che rispecchiano scuole di pensiero e metodiche spesso molto differenti tra loro, per quanto quasi sempre degne di nota e di interesse.

Le tematiche prevalenti su cui si sono impegnati e si impegnano decine di studiosi in linea generale vertono sul rapporto tra archeologia e moneta, tra numismatica e storia, sulle motivazioni della emissione della moneta, sullo studio delle diverse zecche, sulla edizione di ritrovamenti isolati o raggruppati in tesoretti, sul rapporto tra città e territorio, sulle forme di produzione, sull'introduzione della moneta di bronzo², sulla circolazione monetale³, sulla interpretazione delle immagini presenti sulle monete, sugli aspetti iconografici⁴, su quelli quantitativi⁵, etc. Tali problematiche sono in genere sviluppate in pubblicazioni sulle riviste e nelle sedi tradizionali dei convegni in Grecia⁶ o in Italia⁷; a queste si uniscono ulteriori sedi per una serie di incontri in cui la numismatica greca è affidata a singoli interventi, spesso slegati dalle relazioni storiche ed archeologiche, in una posizione ancillare. La ricerca archeologica greca ha assunto negli ultimi anni una sua autonomia e così anche la numismatica greca, per cui quest'ultima non può ridursi a disciplina complementare con l'unico compito di esegesi cronologica e sistematica che, per quanto utile ed indispensabile, non soddisfa le innumerevoli potenzialità che il fenomeno moneta offre per lo studio della civiltà greca antica. Il compito della ricerca numismatica non può limitarsi a questi aspetti e non può dirsi concluso anche rispetto ai primi tentativi di raccordo interdisciplinare che si sono operati, talvolta con esiti discutibili almeno in Italia⁸. Il grado di elaborazione della riflessione storiografica numismatica è ormai del tutto particolare anche talvolta con un eccesso di contributi, spesso però rimasticature di opinioni trascorse che non si ha il coraggio o la pigrizia di criticare alla luce dei nuovi dati archeologici emersi da pubblicazioni recenti. L'uscita ad esempio della *Historia Numorum*⁹ ha in un certo senso appiattito la ricerca per quanto riguarda le zecche greche ubicate in Italia, mentre moltissimo rimane ancora da fare soprattutto se si pongono i dati numismatici in relazione con quelli dello scavo, come hanno fatto alcuni giovani studiosi italiani¹⁰. L'area mediterranea greca costituisce di per sé un tema complesso per la ricchezza del materiale numismatico e della documentazione archeologica raccolta e disponibile, con qualche riserva per quella rinchiusa nei musei del territorio, soprattutto nel Medio Oriente e in Nord Africa, oggi sconvolti da guerre e instabilità politica. La ricerca su alcuni temi importanti ha raggiunto risultati egregi nei lavori della scuola francese di Olivier Picard e dei suoi collaboratori, non senza ricordare l'apporto determinante al progredire della disciplina di Andrew Meadows, François

2 GRANDJEAN, MOUSTAKA 2013.

3 FAUCHER, MARCELLESI, PICARD 2011.

4 PERA 2012; IOSSIF, DE CALLATAÏ, VEYMIERS 2018.

5 DE CALLATAÏ 2011.

6 Convegni ad Atene e sulla monetazione delle diverse regioni della Grecia moderna.

7 Ad esempio i convegni annuali di *Studi sulla Magna Grecia* a Taranto.

8 Come esempio a questo proposito, possiamo citare un caso italiano dove, in un ottimo catalogo sotto il profilo archeologico (LIPPOLIS 1994), le monete della necropoli sono ancora datate con vecchie cronologie e talvolta anche non identificate con correttezza.

9 RUTTER 2001.

10 TZAMALIS 2011 in Grecia; BROUSSEAU 2011 in Francia; LUCCHELLI 2004 e PARDINI 2017 in Italia.

de Callataÿ e di Wolfgang Fischer-Bossert o dell'americano John H. Kroll. Tutti autori le cui opere fanno scuola e sono un punto di riferimento imprescindibile in qualsivoglia serio lavoro di numismatica greca, per il rigore metodologico, la serietà degli assunti ed il reale contributo di avanzamento che offrono alla ricerca. Va anche sottolineato come l'interesse per la monetazione greca travalichi ormai le sponde europee per affermarsi non solo negli Stati Uniti, ma anche in Israele¹¹ e in Australia¹². Questo è un segno di una sempre maggiore internazionalizzazione della disciplina e, come conseguenza, di un ampliamento della platea degli studiosi in quanto il fenomeno del collezionismo delle monete greche è un fatto globale che coinvolge persone di tutto il mondo. Questo fenomeno nasce proprio dalla natura 'classica' e fondamentale della moneta greca che sta alla base della storia nelle sue diverse sfaccettature. Inoltre quasi tutte le problematiche e le ideologie, che sono emerse successivamente nel tempo, fanno sempre riferimento al mondo greco. Più caratterizzanti, per questo panorama storiografico relativo allo studio delle monete greche, saranno le indicazioni relative a tematiche storiche ed economiche in passato meno presenti ed ora emergenti e divenute di attualità. Infatti, alcuni studi hanno cercato di definire meglio il termine di monetazione rispetto al territorio indigeno circostante le colonie greche¹³, si sono approfonditi gli aspetti tecnici connessi con la struttura metallica della moneta e con i diversi momenti del divenire 'tecnologico'¹⁴ dal tondello alla sua seriazione, ai simboli e ai segni di controllo¹⁵, etc. Si è poi cercato di allargare l'interesse dai periodi arcaici e classici alle fasi ellenistiche e greco-romane, sotto l'effetto di nuove scoperte negli scavi dell'area mediterranea. Inoltre, negli anni si è manifestata una nuova attenzione soprattutto alla moneta bronzea e ai legami con l'epigrafia e lo scavo con approfondimenti con la storia economica. Proprio in questo ambito sorge il problema più complesso dei rapporti tra le due discipline: archeologia e numismatica¹⁶. Si tratta di cogliere meglio gli stretti legami che dovrebbero esistere tra le due discipline per definire meglio cronologie e ambiti di diffusione geografica delle monete, così come si fa per le ceramiche o per i bronzi ed altre classi di materiale archeologico¹⁷. Alcuni problemi come la cronologia della data di introduzione della moneta¹⁸, il passaggio alla moneta fiduciaria in bronzo¹⁹ o quella stessa di introduzione del denario romano repubblicano in Sicilia²⁰, sono ancora aperti anche se il dibattito sembra aver imboccato una strada definitiva. Tuttavia molto rimane ancora da fare alla luce di nuove scoperte archeologiche e scientifiche come l'edizione di materiali provenienti dai grandi centri di scavo, soprattutto

11 Ampia è la produzione dei colleghi israeliani, ma con un'attenzione particolare alle monete prodotte o trovate nella loro area di attività e di intervento.

12 SHEEDY 2006 e l'Australian Centre for Ancient Numismatic Studies.

13 Significativo in questo senso il volume della SOLE 2012.

14 FAUCHER, TÉREYGEOL, BROUSSEAU, ARLES 2009.

15 DE CALLATAÿ 2012.

16 Qualcosa è stato fatto dalla scuola francese vedi FAUCHER, MARCELLESI, PICARD 2011 e GRANDJEAN 2008. Per l'Italia vedi CANTILENA, CARBONE 2009 e SPAGNOLI 2013.

17 DUYPAT, GRANDJEAN 2016.

18 GITLER 2012.

19 GRANDJEAN, MOUSTAKA 2013.

20 Vedi PUGLISI 2009 e da ultimo WALTHALL 2018.

italiani e greci, che giacciono ancora nei magazzini dei musei in attesa di un'edizione adeguata²¹. Inoltre, quando parliamo di numismatica greca identifichiamo solo quella delle regioni antiche che hanno avuto una giusta attenzione per la loro storia e per le loro vicende economiche, che però attendono ancora di essere riviste alla luce delle moderne problematiche, limitandosi spesso la bibliografia a note illustrative del materiale, senza un approfondimento o la storicizzazione dei documenti editi. Altre ricerche recenti analizzano la struttura della produzione monetale di molte zecche, raccogliendo tutti gli esemplari disponibili sul mercato e prestando una particolare attenzione ai ritrovamenti monetari integrati con altre monete, ma sono una minoranza. Tale prospettiva di studio permette di acquisire nuovi aspetti cronologici e soprattutto di approfondire le conoscenze economiche che sostanziano quelle storiche per giungere ad una ricostruzione delle vicende del passato più aderenti alla realtà e quindi a valorizzare il portato dello studio della fonte numismatica, ormai da considerarsi allo stesso livello delle altre fonti.

Naturalmente questi temi non possono che essere selettivi e personali; essi rivelano sempre un certo grado di soggettività, come l'accento sullo studio dei ritrovamenti monetari inseriti nel contesto globale dello scavo²² siano necropoli, depositi santuariali²³ o altro²⁴, sempre con un'attenzione particolare per la cosiddetta 'circolazione monetaria', oggetto di numerosi contributi spesso di valore disomogeneo. Come è stato giustamente notato in generale per la numismatica, ma che può riferirsi anche a quella greca, da una *Narrative Numismatics* si sta passando oggi ad una *Cognitive Numismatics*²⁵.

Tale rinnovamento negli studi è dovuto alle mutate condizioni culturali degli ultimi cinquant'anni che hanno visto in Europa ed anche in Italia l'affermarsi di una nuova visione dello studio dell'antichità. Secondo questa metodologia la moneta viene storicizzata ed inserita nel contesto della produzione antica acquisendo una valenza storica, politica ed economica, quale fonte primaria nella ricostruzione delle diverse fasi della vita antica. In questa nuova dimensione la moneta non viene più vista con un criterio hegeliano meramente estetico o tipologico, quanto mai soggettivo, ma si afferma il suo rapporto con il territorio e lo strato archeologico che l'ha prodotta o con il contesto monetale o archeologico nel quale è stata deposta ed è stata rinvenuta²⁶. Con l'affermarsi di questa nuova metodologia mutano certi parametri cari alla vecchia scuola ottocentesca ed in parte novecentesca, per cui diminuisce la necessità di disporre ad esempio di una collezione privata e personale o di una pubblica per i propri studi sulla produzione di una zecca e il dato diventa irrilevante, preferendo la raccolta di calchi o di fotografie di monete dai diversi musei e collezioni pubbliche e private avendo a disposizione l'ampia Banca Dati di Internet, sempre con

21 Mancano ad esempio le edizioni complete delle monete rinvenute ad Olimpia, Delfi, Sparta, Rodi, Selinunte, Siracusa, Metaponto etc. Indicativo in questo senso la recentissima edizione dei ripostigli della Cirenaica di ASOLATI 2018.

22 Esempio in questo senso la ricerca di FREY-KUPPER 2013.

23 Un esempio CANTILENA 2010.

24 Si veda tra la vasta bibliografia, almeno, per l'Italia POLOSA 2009 e SARCINELLI 2012.

25 ARNOLD-BIUCCHI, CACCAMO CALTABIANO 2015, p. XII.

26 BREGLIA 1964; NICOLET-PIERRE 2001; per lo stato attuale degli insegnamenti di Numismatica in Europa WOLTERS, ZIEGEL 2017.

chiare fotografi digitali che hanno preso il posto dei vecchi disegni²⁷. Non mancano poi incursioni anche in tematiche di estrema attualità come quella di genere²⁸.

Solo negli ultimi due decenni la numismatica greca è riuscita ad imporsi nelle Università italiane, greche e spagnole come una disciplina autonoma ben individuata con caratteristiche e metodologie proprie rispetto alle altre discipline antichistiche sia storiche sia archeologiche, che sono invece quelle maggiormente professate nelle altre nazioni europee. Inoltre in quest'ultime, molta ricerca avviene anche nei grandi musei statali, che sono anche centri attivi di ricerca e di indirizzo metodologico. Questo ha permesso una diffusione degli studi che hanno interessato ed interessano molti aspetti della produzione monetale di età greca nelle nazioni citate e non solo, ma in tutto il Mediterraneo antico. Inoltre in questi ultimi decenni si sta diffondendo, negli studi di numismatica greca, un regionalismo giustificato dalla presenza di innumerevoli zecche attive per secoli nelle diverse regioni del Mediterraneo con una polarizzazione nello studio della produzione o della presenza di monete avvenuta in passato in età greca o romana nel territorio della presenza greca occupato oggi da uno stato moderno. A seguito di questo nuovo andamento degli studi si hanno ricadute negli indirizzi di indagine e nelle problematiche affrontate, che tendono ad essere regionali e locali con ricerche prevalentemente su zecche presenti sul territorio nazionale, questo anche per la difficoltà di accesso a materiale proveniente da scavi o ritrovamenti di altri paesi. Questa regionalizzazione degli studi nasce anche, sia per la difficoltà di esportare le monete dai paesi mediterranei a seguito di nuove norme statali più restrittive per il maggiore controllo esercitato alle frontiere, sia per la chiusura delle più importanti case d'asta svizzere con uno spostamento del mercato da quella nazione, fuori dalla Comunità Europea, alla Germania. Se apparentemente questa maggiore attenzione per i problemi locali può sembrare un maggiore approfondimento in quanto molto materiale 'minore' viene alla luce, d'altro canto ha determinato la mancanza, in questi paesi, di grossi lavori di sintesi o di ampie monografie su alcune importanti e prolifiche zecche che sono essenzialmente appannaggio di altre nazioni²⁹. Inoltre bisogna ricorrere a manuali di riferimento, soprattutto inglesi³⁰, in quanto mancano studi relativi allo sviluppo della monetazione greca proprio nei paesi che hanno avuto una maggiore presenza di zecche greche. Si aggiunga che tale problema si presenta anche per le monete inserite in relazioni di scavo³¹, per cui il quadro che ne deriva è di una certa dipendenza dalla produzione estera per quanto riguarda aggiornamento metodologico, tipologia degli studi ed indirizzi di ricerca.

Gli aspetti attuali di questa sono quelli, ben noti, della definizione dell'ambito della disciplina, del divenire degli studi, dei problemi connessi con la tecnica di produzione, con i sistemi monetali, le leggende

27 Purtroppo in alcune pubblicazioni, anche italiane, appaiono ancora oggi disegni tratti da pubblicazioni ottocentesche, da non confondere con i disegni moderni, esemplificativi di una contromarca o di particolari difficili da distinguere in una fotografia.

28 *Gender Numismatics* 2018.

29 Si vedano, ad esempio, tra gli ultimi lavori, quelli della LIAMPI 2005, della HURTER 2008 e della WESTERMAK 2018.

30 Uno per tutti METCALF 2012. L'opera contiene una serie di capitoli concernenti diversi aspetti dello sviluppo della monetazione greca dalle origini fino all'età ellenistica ed in un certo senso supera il KRAAY 1976.

31 Atene (KROLL 1993), Morgantina (BUTTREY, ERIM, GROVES, HOLLOWAY 1989), Monte Iato (FREY-KUPPER 2013) per citare i più recenti e significativi.

e successivamente dei rapporti con la storia politica ed amministrativa (i magistrati monetari ad esempio) e con la storia dell'arte ed infine in alcuni lavori, che risultano essere i più innovativi³², si affrontano i rapporti con i contesti archeologici. Vedendo i problemi nella loro totalità certamente il confronto con il mondo esterno vede ancora molti studiosi in una posizione di inferiorità, sia perché limitano l'ambito dell'indagine conoscitiva, sia perché adottano metodologie obsolete. Perdura in alcune nazioni (ad esempio Spagna, Romania, Bulgaria, Turchia) una tendenza a circoscrivere l'oggetto delle proprie ricerche alle monete delle rispettive aree geografiche, a tutto scapito della circolazione internazionale di tali analisi. Mancano poi studiosi delle monete greche del continente greco e dell'Oriente ellenistico in molti paesi europei o sono esigui come in Turchia o in Italia, mentre sono ben numerosi ed affermati in Centro e Nord Europa³³. Tuttavia questi aspetti possono considerarsi marginali in quanto solo in alcuni contributi si affrontano le problematiche più adeguate e moderne, mentre in molti altri, forse troppi, si continua con una produzione su temi e problemi tradizionali, spesso limitandosi nello studio a ripetere quando già noto e descritto nei manuali. Si ha così spesso il prevalere nella produzione scientifica di aspetti tipologici ed iconografici, senza affrontare – se non in casi limitati – uno svolgimento diacronico del fenomeno monetale e collegarlo allo sviluppo storico ed economico delle altre realtà archeologiche emergenti dallo scavo.

Sempre in area anglosassone e francese, a cui si unisce da qualche anno anche la Polonia e, fuori dall'Europa, negli Stati Uniti, sono apparsi studi che intendono approfondire lo studio della metodologia numismatica attraverso l'esame della documentazione monetale e delle funzioni economiche, politiche e sociali delle monete greche e i coevi ritrovamenti monetari al fine di impostare la discussione sulle motivazioni delle emissioni e della loro localizzazione sia topografica, sia cronologica distinta in fasi³⁴. Questo tipo di ricerche, se esportato in area mediterranea, stimolerebbe maggiormente il dialogo con gli storici e gli economisti del mondo antico, confronto che invece in questi paesi è molto limitato anche se negli ultimi anni sembrano sempre più presenti, all'attenzione dei numismatici, i processi storico-economici che coinvolgono le monete.

Altri lavori, che sono poi i migliori, utilizzano la documentazione numismatica come fonte di conoscenza storica, mirando inoltre a consolidare la conoscenza delle produzioni monetali del mondo greco e del ruolo della moneta nelle attività economiche della società greca inserite in contesti più ampi di ricerca, anche interdisciplinari, connessi alle conoscenze specifiche dell'archeologia e della storia del mondo antico greco³⁵.

Questo in sintesi lo schema di molta produzione attuale che tuttavia, a mio avviso, mira ad affrontare aspetti generalistici, trascurando quelli più specialistici come analisi delle monete, loro classificazione

32 Almeno per quanto riguarda il materiale italiano: CANTILENA 2008; RANUCCI 2011; PARDINI 2017; STANNARD, CHEVILLON, SINNER 2018.

33 Ricerche innovative come quella di DE CALLATAÏ 2006 vertono solo sul mondo greco ed orientale, escludendo l'Occidente della Magna Grecia e della Sicilia.

34 Significativo, ad esempio, MIELCZAREK 2012.

35 GRANDJEAN 2008 ed esemplare, a mio avviso, l'edizione in inglese dell'opera di L.O. Tudeer sulla monetazione della zecca di Siracusa (FISCHER-BOSSERT 2017).

etc., aspetti che per lo più derivano da un contatto diretto con il materiale. Talvolta questo rapporto appare assente o non compreso nella sua valenza scientifica, anche se sulla carta la produzione scientifica è ancora soddisfacente, per cui si ha un quadro molto ampio ed articolato a cui corrisponde un'attività pubblicistica che in alcuni casi raggiunge un buon livello, ma che potrebbe ancora migliorare solo che ci fosse un po' di coordinamento tra gli autori, almeno a livello nazionale, coordinamento che manca almeno in qualche nazione.

Per un'adeguata produzione di saggi di numismatica greca sarebbe opportuno, in chiave europea, una omologazione ed un raccordo tra studiosi con una integrazione per settori di ricerca, fatti questi che, ad esempio in Italia, trovano grossi ostacoli dato il forte individualismo degli studiosi anche perché provengono da esperienze e *curricula* professionali molto diversi. La situazione è complessa poi per la mancanza almeno in alcune nazioni come Germania, Spagna o Italia, di un centro culturale che possa in un certo senso identificare una Scuola nazionale comune difficile da realizzare in questi tre paesi, policentrici, non centralizzati³⁶ e con una serie di piccole capitali a cui l'ordinamento regionale non giova certamente, ma anzi ne acuisce l'autonomia.

Manca infatti in questi tre paesi, presi ad esempio, una grossa istituzione statale, centrale, a cui fare riferimento e che provveda a fornire linee guida di intervento e di metodologia attuale nella ricerca e nel contempo sia di stimolo al progresso degli studi sul modello di Parigi per la Francia o di Londra con le Università di Oxford e Cambridge per l'Inghilterra. Vi è quindi prima di tutto, a mio avviso, un problema di formazione e di scuola, in quanto in mancanza di un centro nazionale sono emersi nella seconda metà del XX secolo fondamentalmente scuole locali. Da queste discendono quasi tutti gli studiosi successivi, che oggi occupano posti nelle università o nei musei del territorio.

Circa la produzione di questi ultimi anni si è passati da un globalismo che sopravvive ancora nella produzione di qualche studioso, alla specializzazione rappresentata, per esempio, da François de Callataÿ o Nicola Parise³⁷ che, talvolta, porta anche ad un regionalismo che però è segno di alta specializzazione come ad esempio Catherine Grandjean con i suoi studi tutti inerenti alle zecche del Peloponneso³⁸. Tutti questi problemi, in sé non determinanti, tuttavia cumulandosi tra loro, ostacolano in diversi paesi uno sviluppo organico della produzione di lavori di numismatica greca, minano l'autonomia della disciplina e la espongono a seri rischi di subalternità alle discipline 'maggiori' con la conseguenza, a cui stiamo assistendo in questi anni, complice anche la crisi economica, ad una contrazione della produzione di ricerche di ampio respiro ed una frantumazione in singoli contributi, a volte interessanti e meritevoli, ma pur sempre 'minori' e marginali rispetto alla produzione anglosassone e francese.

Dobbiamo infatti alla produzione europea in senso lato quegli interessi globali che sono vivi e vitali in Francia, in Germania, in Inghilterra o in Polonia³⁹ con studiosi che si occupano di Grecia, Asia

36 Dopo l'unificazione della Germania, il Gabinetto Numismatico di Berlino non è ancora riuscito ad avere un ruolo di coordinamento della ricerca numismatica greca, che di fatto è maggiormente ricoperto da Monaco di Baviera.

37 PARISE 2014.

38 GRANDJEAN 2008.

39 MIELCZAREK 1989.

Minore, Medio Oriente, Egitto. Solo recentemente qualcosa si è mosso, ad esempio, anche in Italia con lavori sulla monetazione tolemaica e alessandrina di Alessandro Cavagna⁴⁰ e con i numerosi contributi di Michele Asolati sulla monetazione a Cirene e in Cirenaica, ma mancano lavori sul fronte dell'Oriente ellenistico⁴¹. Non è mancato tuttavia anche un ritorno agli studi di storia della numismatica greca con numerosi contributi, che hanno messo in luce la produzione nel Seicento e Settecento⁴² oltre che la tradizione manoscritta di quei secoli⁴³ e, per quanto riguarda la monetazione greca, vi è stata la riabilitazione della figura di Domenico Sestini⁴⁴, cui si deve, tra l'altro, la scoperta del metodo della provenienza delle monete per l'assegnazione di una emissione ad una determinata zecca. Metodo che oggi si dà per acquisito e che tanto ha contribuito in passato ed ancora oggi per giungere ad attribuire correttamente delle monete alle loro località emittenti⁴⁵. Un uso più diffuso di questo metodo potrebbe aiutare a risolvere alcuni nodi attributivi ancora aperti per diverse zecche dell'Italia, della Grecia e dell'Asia Minore. Inoltre, a parte l'utilissima serie dei *Coin Hoards*⁴⁶, manca un repertorio, annuale o periodico, dei ritrovamenti di monete greche che si pubblicano, ad esempio, in Italia, mentre in Grecia, Romania e Turchia queste notizie sono disperse in numerose pubblicazioni a carattere regionale o locale rendendo difficile l'aggiornamento. Un tale strumento potrebbe facilmente informare sulle novità archeologiche, in quanto solo dallo studio delle associazioni tra monete di zecche diverse si può far progredire la ricerca in alcuni particolari settori o cercare di risolvere alcuni problemi cronologici.

Altro punto interessante sarebbe il rapporto con il mondo collezionistico che è foriero di opportunità e di integrazione con il mondo scientifico, come avviene in molte nazioni⁴⁷, ma in altre ad esempio dell'area balcanica, è sterile sul piano scientifico, salvo qualche lodevole eccezione⁴⁸ ed è mancato ed è tuttora mancante un dialogo. Abbiamo una massa di contributi di collezionisti su singole emissioni o singole monete, ma che non riescono ad assolvere ad una qualsiasi funzione, se non quella di editare notizie di valore diverso e diseguale.

Infine, se dal punto di vista dei risultati delle ricerche il settore della numismatica greca è caratterizzato da indubbia vivacità inventiva e da una tendenza, soprattutto negli ultimi anni, ad una crescita, dal punto di vista delle strutture organizzative la situazione è tuttora meno soddisfacente e più compromis-

40 CAVAGNA 2010; CAVAGNA 2015 che riprende la tradizione di BERNAREGGI 1967 e di GARA 1976 deceduta troppo presto e di Adriano Savio.

41 Un valore solo episodico hanno le ricerche di TONDO 1999 su Iaso o della TRAVAGLINI 2011 sulle monete di Izmir che hanno edito egregiamente i materiali, ma senza un approccio problematico alla complessa realtà dei ritrovamenti e alla loro contestualizzazione. Cfr. invece CASEY 2010.

42 GORINI 2015.

43 FINA - *Fontes Inediti Numismaticae Antiquae*, Vienna-Bruxelles.

44 GORINI 2018.

45 Ricordo tra i tanti esempi citabili, il lavoro di CAMPANA, TAFURI 2011 sull'individuazione della zecca di Samadi.

46 L'ultimo edito è il CHX (2010).

47 Ricordo solo una collezione la *BCD collection*, venduta in varie sedute di diverse case d'asta nel 2010/2012, particolarmente ricca di monete della Grecia vera e propria.

48 Si vedano, ad esempio, alcuni articoli su *Numizmatičke Vijesti* (Zagreb) e su *Macedonian Numismatic Journal* (Skopje).

soria, con una sostanziale diminuzione dei centri che si occupano di monetazione greca. Come elemento emblematico di tale situazione può essere presa in considerazione la *Sylloge Nummorum Graecorum*. L'opera, fondata dagli inglesi nel 1931, è portata avanti da una complessa varietà di nazioni e di collezioni ed è proseguita negli ultimi decenni nella sua opera di edizione di tutto il materiale greco esistente, oggi anche con una versione digitale⁴⁹. Purtroppo con esiti diversi da paese a paese ed anche con contenuti diversi in quanto dai primi fascicoli che comprendevano solo monete d'oro e d'argento, si è passati a fascicoli che illustrano solo monete di zecche locali, solo monete di bronzo o di un'unica tipologia o zecca. Per quanto riguarda l'Italia notiamo che manca una commissione nazionale che proponga delle linee guida e faccia da filtro controllando l'operato dei fascicoli che vengono editi per l'interesse delle singole istituzioni museali e dei singoli studiosi, senza un coordinamento centrale. Non esistono neanche parametri tecnici esteriori, come il formato o il colore delle copertine, che è diverso da istituzione ad istituzione. Manca anche un'intesa o un'uniformità nell'uso delle stesse denominazioni delle diverse zecche greche attive sul nostro territorio o un accordo sulla consistenza minima di monete da pubblicare in un fascicolo⁵⁰ e il confronto con l'estero è alquanto sconcertante⁵¹, ma rimane il valore indubbio di quest'opera che ha caratterizzato la ricerca degli ultimi decenni del Novecento ed i primi del Duemila e viene a completare i *Corpora* delle altre discipline già iniziati nell'Ottocento.

Concludendo gli studi di numismatica greca poggiano ormai su alcuni solidi pilastri che sono la storicità della moneta, la sua indissolubile funzione economica accanto alle altre espressioni della civiltà greca per la quale disponiamo di così poche fonti. Dispiace tuttavia come persistano ancora forme di metodologia diremo tradizionale, senza che si cerchi di seguire nuove vie più aderenti alla provenienza delle monete, al loro peso, alla sequenza dei conî, al complesso dei ripostigli, alla relazione con le fonti storiche, sia letterarie, sia epigrafiche, sia papirologiche cioè a tutti quei metodi che normalmente sono utilizzati nei migliori lavori a cui fare riferimento. La situazione di questi studi visti nella loro globalità, mostra una vivacità ed uno sviluppo che promette bene, soprattutto nei giovani che hanno la possibilità di formarsi sulle orme di chi ha già utilizzato metodologie nuove e più aderenti alle realtà della ricerca scientifica e lascia ben sperare per il futuro della disciplina.

Giovanni Gorini
Dipartimento Beni Culturali
Università di Padova
giovanni.gorini@unipd.it

49 Da ultimo in "INC Compte-Rendu" 64 (2017), pp. 71-72.

50 La *SNG* del Museo Ala Ponzoni di Cremona (BARELLO 2006) è composta da sole 280 monete di bronzo.

51 In verità negli anni vi sono stati vari tentativi di creare e rendere operativa una commissione nazionale ma senza esito. Una prima menzione di un possibile comitato risale al 1974 [cfr. "Annali Istituto Italiano di Numismatica" 21-22 (1974-1975), 1977, p. 260]. Il comitato fu creato nel 1976 ["Annali Istituto Italiano di Numismatica" 23-24, (1976-1977) 1979, p. 347] ma non pubblicò alcun fascicolo. Il primo fascicolo ad uscire 'autonomamente' fu nel 1988 quello del Museo Civico di Milano, a cui seguirono tutti gli altri.

BIBLIOGRAFIA

- ARNOLD-BIUCCHI C., CACCAMO CALTABIANO M. (ed. by) 2015, *Survey of Numismatic Research 2008-2013*, Taormina
- Atti CIN 2015: *Atti del XV Congresso Internazionale di Numismatica (Messina 2015)*, Messina 2017
- BARELLO F. 2006, *Sylloge Nummorum Graecorum, Museo Civico "Ala Ponzone"*, Cremona
- BCD Collection, 2010, *Lokris – Phokis*, NAC 55, Zürich, London
- BCD Collection, 2012, *Thessaly*, Triton XV, New York
- BERNAREGGI E., 1967, *Dracma χαλκίνη e dracma ῥυπαρά nella monetazione alessandrina di Adriano*, "Parola del Passato" 22, pp. 54-63
- BREGLIA L. 1964, *Numismatica antica*, Milano
- BROUSSEAU L. 2011, *Les productions monétaires des ateliers de la Grande-Grèce du VIe au IVe siècle av. J.-C. Essai de quantification comparée*, in F. de Callataÿ (ed. by), *Quantifying monetary supplies in Greco-Roman times*, Bari, pp. 163-179
- BUTTREY T.V., ERIM K.T., GROVES T.D., HOLLOWAY R.R. 1989, *The coins*, "Morgantina Studies" 2, Princeton
- CACCAMO CALTABIANO M. 1993, *La monetazione di Messana, con le emissioni di Rhegion dell'età della tirannide*, "Antike Münzen und Geschnittene Steine" 13, Berlin-New York
- CAMPANA A. 2013, *Sicilia. Galaria (460/450 e 430/420 a.C.)*, "Monete Antiche" 67 (Gennaio-Febrero), pp. 3-19
- CAMPANA A., TAFURI G. 2011, *Le monete di Samadi*, in *La monetazione pugliese dall'età classica al medioevo 3. Le monete della Messapia. La monetazione angioina nel Regno di Napoli. Atti del 3° Congresso Nazionale di Numismatica (Bari 12-13 novembre 2009)*, "EOS Collana di studi numismatici" 3, Bari, pp. 147-162
- CANTILENA R. 2008, *Pompei. Rinvenimenti monetali nella regio VI*, Istituto Italiano di Numismatica, "Studi e Materiali" 14, Roma
- CANTILENA R. 2010, *Rinvenimenti monetali*, in J. De La Genière, G. Greco (a cura di), *Il santuario di Hera alla foce del Sele: indagini e studi 1987-2006*, II, Roma, pp. 685-732
- CANTILENA R., CARBONE F. 2009, *Poseidonia-Paestum*, "Tekmeria" 17, Paestum
- CASEY J. et alii 2010, *Sinope. A catalogue of the Greek, Roman and Byzantine coins in Sinop Museum (Turkey) and related historical and numismatic studies*, Royal Numismatic Society, Special Publication 44, London
- CAVAGNA A. 2010, *La crisi dello stato tolemaico tra inflazione e svalutazione del denaro*, "Acta et Studia" 7, Milano
- CAVAGNA A. 2015, *Monete tolemaiche oltre l'Egitto*, "Acta et Studia" 15, Milano
- DE CALLATAÿ F. 2006, *Greek coins from archaeological excavations: a conspectus of conspectuses and a call for chronological tables*, in *Agoranomia. Studies in Money and Exchange Presented to John H. Kroll*, New York, pp. 177-200
- DE CALLATAÿ F. (ed. by) 2011, *Quantifying Monetary Supplies in Greco-Roman Times*, Bari
- DE CALLATAÿ F. 2012, *Control Marks on Hellenistic Royal Coinages: Use, and Evolution toward Simplification ?*, "Revue Belge de Numismatique et de Sigillographie" 158, pp. 39-62
- DUYRAT F., GRANDJEAN C. (éd. par) 2016, *Les monnaies de fouille du monde grec (VI^e-I^{er} s. a.C.). Apports, approches et méthodes*, "Scripta Antiqua" 93, Bordeaux
- FAUCHER T., MARCELLESI M.-C., PICARD O. 2011, *Nomisma. La circulation monétaire dans le monde grec antique. Actes du colloque international (Athènes, 14-17 avril 2010)*, "Bulletin de Correspondance Hellenique" Supplement 53, Athènes-Paris

- FAUCHER T., TÉREYGEOL T., BROUSSEAU L., ARLES A. 2009, *A la recherche des ateliers monétaires grecs: l'apport de l'expérimentation*, "Revue Numismatique" 165, pp. 43-80
- FISCHER-BOSSERT W.R. 2017, *Coins, Artists, and Tyrants. Syracuse in the Time of the Peloponnesian War*, U. Wartenberg, Editor; O. Mulholland, Translator with a biographical Sketch of Lauri O. Tudeer by T. Talvio, New York, American Numismatic Society, Numismatic Studies, 33
- GARA A. 1976, *Prosiagraphomena e circolazione monetaria*, Milano
- Gender Numismatics 2018: Gender Numismatics. Fluid Identities and Ancient Coinage. International Workshop (University of Tübingen, 29-30 November 2018)*
- GITLER H. (ed. by) 2012, *White Gold: Revealing the World's Earliest Coins. International Congress (25-26 June 2012)*, Jerusalem
- GORINI G. 2015, *The study of Greek Numismatic during the 18th century in Italy*, in *Numismatik und Geldgeschichte im Zeitalter der Aufklärung. Beiträge zum Symposium im Residenzschloss Dresden, 4-9 Mai 2009* "Numismatische Zeitschrift" 120-121, pp. 233-244
- GORINI G. 2018, *Domenico Sestini (1750-1832)*, Comité International de Numismatique, "Compte Rendu" 64 (2017), pp. 18-25
- GRANDJEAN C. 2008, *Le Péloponnèse d'Epaminondas à Hadrien*, Bordeaux
- GRANDJEAN C., MOUSTAKA A. 2013 (éd. par), *Aux origines de la monnaie fiduciaire. Traditions métallurgiques et innovations numismatiques*, "Scripta Antiqua" 55, Bordeaux
- HURTER S. 2008, *Die Didrachmenprägung von Segesta mit einem Anhang der Hybriden, Teilstücke und Tetradrachmen sowie mit einem Überblick über die Bronzeprägungen*, Zürich
- IOSSIF P.P., DE CALLATAÏ F., VEYMIERS R. (ed. by) 2018, *TYPOI. Greek and Roman coins seen through their images. Noble Issuers, Humble Users?*, in *Proceedings of the international Conference organized by Belgian and French Schools at Athens (26-28 September 2012)*, Liège
- KRAAY C.M. 1976, *Archaic and Classical Greek Coins*, London
- KROLL J.H. 1993, *The Greek Coins*, "The Athenian agora" XXVI, Princeton
- LAZZARINI L. 2004, *I primi oboli di Selinunte arcaica*, "Schweizerische Numismatische Rundschau" 83, pp. 17-25
- LIAMPI K. 2005, *Argilos. A Historical and Numismatic Study*, Athens
- LIPPOLIS E. (a cura di) 1994, *Catalogo del Museo Nazionale Archeologico di Taranto. III,1. Taranto: la necropoli: aspetti e problemi della documentazione archeologica tra VIII e I sec. a.C.*, Taranto
- LUCHELLI T. 2004, *Monete dall'agorà di Camarina, campagne di scavo 1983-1995*, Milano
- METCALF W.E. (ed. by) 2012, *The Oxford Handbook of Greek and Roman Coinage*, Oxford
- MIELCZAREK M. 2012, *Coin Hoards as economic evidence*, Łódź
- MIELCZAREK M. 1989, *Ancient Greek coins found in Central, Eastern and Northern Europe*, Polish Academy of Science, Warsaw
- NICOLET-PIERRE H. 2001, *Numismatique grecque*, Paris
- PARDINI G. 2017, *Rinvenimenti monetali e circolazione monetaria a Pompei. Le monete dalla Regio VIII, 7, 1-15, "Ergasteria" 7*, Salerno
- PARISE N. 2014, *Monete greche d'Italia meridionale*, Istituto Italiano di Numismatica, "Studi e materiali" 17, Roma
- PERA R. (a cura di) 2012, *Il significato delle immagini. Numismatica, arte, filologia, storia. Atti del secondo incontro internazionale di studio del Lexicon Iconographicum Numismaticae (Genova 2005)*, Roma
- POLOSA A. 2009, *Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide. Il medagliere, "Tekmeria" 12*, Paestum

- PUGLISI M. 2009, *La Sicilia da Dionisio I a Sesto Pompeo. Circolazione e funzione della moneta*, "Pelorias" 16, Messina
- RANUCCI S. 2011, *Materiali per lo studio della circolazione monetale in Italia Centrale: l'ager nursinus in età repubblicana*, "Annali Istituto Italiano di Numismatica" 57, pp. 67-92
- RUTTER N.K. (ed. by) 2001, *Historia Numorum. Italy*, London
- SARCINELLI G. 2012, *Analisi delle dinamiche di contatto tra poleis greche ed etne indigeni nell'area della Siritide attraverso lo studio dei rinvenimenti monetali*, in M. Asolati, G. Gorini (a cura di), *Ritrovamenti monetali e i processi storico-economici nel mondo antico*, "Numismatica Patavina" 12, Padova, pp. 87-117
- SHEEDY K.A. 2006, *The archaic and early classical coinage of the Cyclades*, Royal Numismatic Society, Special Publication 40, London
- SOLE L. 2012, *Gli indigeni e la moneta. Rinvenimenti monetali e associazioni contestuali dai centri dell'entroterra siciliano*, Caltanissetta
- SPAGNOLI E. 2013, *La prima moneta in Magna Grecia. Il caso di Sibari*, "Scienze umane" 6, Pomigliano d'Arco
- STANNARD C., CHEVILLON A., SINNER A. 2018, *More coins of the Pompeian Pseudomint from France*, "American Journal of Numismatics" 30, pp. 117-130
- TONDO L. 1999, *Appunti sulla circolazione monetaria a Iasos*, "Parola del Passato" 54, pp. 411-413
- TRAVAGLINI A. 2011, *Museo di Izmir, III. Monete greche*, Milano
- TZAMALIS A.R.A. 2011, *Monnaies "thraco-macédoniennes": quelques observations sur les monnaies au centaure et à la nymphe*, in T. Faucher, M.-Ch. Marcellesi, O. Picard (éd. par), *Nomisma. La circulation monétaire dans le monde grec antique. Actes du colloque international (Athènes, 14-17 avril 2010)*, "Bulletin de Correspondance Hellenique" Supplement 53, Athènes-Paris, pp. 67-77
- WALTHALL D.A. 2018, *Numismatic material from late Third-Century Contexts at Morgantina (Sicily)*, "American Numismatic Society. Museum Notes" 29, pp. 101-124
- WESTERMARK U. 2018, *The coinage of Akragas c. 510-406 BC*, "Studia Numismatica Upsaliensia" 6/1-2, Uppsala
- WOLTERS R., ZIEGEL M. (hrsg.), *Numismatik Lehren in Europa. Beiträge der internationalen Tagung vom 14.-16. Mai 2015 aus Anlass des 50-Jährigen bestehens des Instituts für Numismatik und Geldgeschichte der Universität Wien*, "Veröffentlichungen des Instituts für Numismatik und Geldgeschichte" 19, Wien.

Si è tentato di stendere un conciso bilancio degli studi attuali di Numismatica Greca attraverso l'analisi dell'ampia produzione scientifica presente nei diversi paesi e nelle principali lingue, con l'individuazione dei maggiori e più complessi problemi che animano le ricerche recenti, come la internazionalizzazione, il regionalismo, i rapporti con le diverse discipline storico-archeologiche, quelle economiche, la produzione delle diverse zecche e la circolazione monetale tra monete da scavo e da ripostigli, il rapporto tra monete di diverso metallo, etc. Il quadro che appare è quello di una disciplina autonoma, viva e vivace, in pieno sviluppo, legata soprattutto a temi storico-economici, ma con alcune sopravvivenze di aspetti iconografici ed artistici. Non manca una riflessione sulla storia degli studi, soprattutto nel Seicento e Settecento ed un accenno all'organizzazione degli studi e degli strumenti della ricerca (manuali e repertori).

An attempt has been made to draw up a concise balance of the current studies of Greek Numismatics through the analysis of the wide scientific production present in the different countries and in the main languages, with the identification of the principal and more complex problems which animate the recent researches, such as the internationalization, the regionalism, the relations with the different historical-archaeological disciplines, the economic ones, the production of the different mints and the monetary circulation between coins from excavation and from hoards, the relationship between coins of different metal, etc. The picture that appears is that of an autonomous and lively discipline, in full development, linked above all to historical and economic themes, but with some survival of iconographic and artistic aspects. There is also a reflection on the history of studies, especially in the seventeenth and eighteenth centuries and a hint at the organization of studies and research tools (manuals and repertoires).